

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PGIC85300B**

**I.C. PERUGIA 14**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PGIC85300B	94,51	11,98
- Benchmark*		
PERUGIA	8.153,32	10,92
UMBRIA	10.722,20	10,96
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento dell'I.C. Perugia 14 è abbastanza esteso e include realtà variegata: alcuni plessi insistono su piccoli nuclei abitativi dove la comunità è molto coesa, mentre altre realtà si presentano abbastanza fluide nella composizione contando su una presenza significativa di alunni stranieri di seconda generazione e nuclei familiari provenienti da altre zone d'Italia la cui permanenza è legata alle possibilità occupazionali. Il contesto socio-economico di riferimento è altrettanto composito, ciononostante da parte delle famiglie, anche le meno abbienti, è attestata un'apprezzabile disponibilità nel sostenere tutte le iniziative proposte dalla scuola, testimonianza del valore attribuito alla possibilità di riscatto sociale insita in una buona preparazione culturale e di una fiducia nell'efficacia dei percorsi proposti dai nostri docenti. Inoltre la presenza di nuclei familiari stranieri, nella realtà centrale della nostra scuola, funge da enzima nella realizzazione di progettualità ed eventi dove la multiculturalità apre ai nostri ragazzi orizzonti culturali di grande valore nella ricerca di similitudini e differenze delle diverse culture. Da sottolineare che la scuola ha una notevole capacità attrattiva e di raccordo fra molteplici agenzie che promuovono competenze fondamentali di cittadinanza e costituzione, quali associazioni culturali, proloco e cooperative sociali, grazie alle quali i nostri alunni arricchiscono le loro attività extracurricolari.</p>	<p>La rapida crescita demografica, più marcata in alcune frazioni che insistono sul territorio dell'istituto comprensivo, ha modificato i consolidati rapporti relazionali e sociali. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è di circa il 20%: gran parte di essi è di seconda generazione, ma provengono da zone della provincia per seguire le opportunità lavorative che non sempre trovano un immediato riscontro.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui insistono i nove plessi dell'I.C. Perugia 14 è caratterizzato da una significativa eterogeneità. In particolare una vasta area (Ponte Felcino e Villa Pitignano) ha subito importanti trasformazioni dal punto di vista economico e produttivo. Il territorio ospitava la prima fabbrica della città di Perugia (Lanificio e relativo indotto laboratoriale) che ha svolto la funzione di catalizzatore per le opportunità lavorative fino ai primi anni '80, accanto ad un'importante realtà legata al settore primario. Le diverse opportunità offerte dal territorio hanno prodotto negli anni una ricchezza di associazioni attive in campo culturale, sociale e sportivo, rafforzando il legame territoriale della popolazione. Negli ultimi dieci anni si sono dovuti affrontare i problemi legati al contesto economico in mutamento (chiusura Lanificio) e alla crescita demografica data anche dai flussi migratori. Le associazioni territoriali e la scuola, che spesso operano in rete, hanno continuato a lavorare nell'intento di svolgere al meglio la loro funzione di crescita civile della popolazione e di riqualificazione del territorio, offrendo occasioni di incontro che favoriscono lo sviluppo di un senso di appartenenza ad una comunità. La scuola assolve così il ruolo di comunità educante con risultati positivi per un'integrazione anche in ambito sociale.</p>	<p>Il contesto economico e l'aumento demografico hanno contribuito a far emergere i problemi legati all'occupazione. A subirne i relativi disagi sono stati soprattutto i nuclei familiari che recentemente hanno scelto di risiedere in questa area per cogliere le opportunità di lavoro in campo edile, settore che attualmente è entrato in forte crisi. I contributi degli Enti Locali hanno avuto importanti riduzioni, risultando inadeguati alle effettive esigenze.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7,8	6,9	4,9
	Due sedi	1,3	2	3,4
	Tre o quattro sedi	13	10,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,9	80,2	67,3
Situazione della scuola: PGIC85300B		Cinque o piu' sedi		

### 1.3.d Palestra

#### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,2	4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,8	83,2	80,5
	Una palestra per sede	2,6	4	9,8
	Più di una palestra per sede	10,4	8,9	6,5
Situazione della scuola: PGIC85300B	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PGIC85300B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,888888888888889	1,47	1,44	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PGIC85300B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	58,4	57,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:PGIC85300B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	68,8	69,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:PGIC85300B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,38	9,34	10,04	9,09
Numero di Tablet	5,12	2,65	2,46	1,74
Numero di Lim	2,56	3,27	3,55	3,61



## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PGIC85300B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	5	3,17	3,16	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10,1	15,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	29	28	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	29	29	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	8,7	8,6	14,6
	5500 volumi e oltre	23,2	19,4	19,3
Situazione della scuola: PGIC85300B		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Perugia 14 consta di nove plessi. Complessivamente gli edifici dispongono di un parziale adeguamento sia delle certificazioni di sicurezza che del superamento delle barriere architettoniche: la scuola secondaria dispone di un ascensore per l'accesso ai vari piani e la maggior parte degli edifici (tutti i plessi di scuola primaria e quello di scuola secondaria) sono dotati di accessi facilitati con rampe esterne.</p> <p>A parte la scuola dell'infanzia, che per scelta metodologica non usufruisce degli strumenti multimediali per privilegiare lo sviluppo negli alunni di capacità che esulano dal mondo digitale, tutti gli altri plessi dell'Istituto sono dotati di postazioni multimediali, rete Wi-fi e LIM: in particolare la Scuola Secondaria ha la disponibilità in ogni classe.</p> <p>Per rispondere ad una didattica sempre aggiornata ed inclusiva la scuola può disporre, a volte, delle donazioni di singoli cittadini e di gruppi di genitori che si organizzano e si attivano per sostenere i plessi del proprio territorio.</p> <p>Grazie alla partecipazione a vari bandi a finanziamento europeo la scuola sta implementando le sue risorse multimediali, in particolare due spazi collocati nella scuola secondaria: l'aula multimediale " la nostra biblioteca infinita" e l'atelier creativo.</p> <p>Docenti e genitori si attivano con varie progettualità per ottenere ricavati spendibili per le micro e macro necessità.</p>	<p>I contributi che lo Stato assegna per il funzionamento sono lievemente aumentati negli ultimi due anni, tuttavia le somme a disposizione sono impiegate per rispondere quasi esclusivamente ai bisogni primari dell'Istituto; inoltre gli interventi degli Enti Locali, notevolmente ridotti a livello economico, rallentano l'adeguamento a norma di alcuni edifici scolastici.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIC85300B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGIC85300B	114	66,7	57	33,3	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	9.748	77,7	2.804	22,3	100,0
UMBRIA	12.617	77,3	3.697	22,7	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PGIC85300B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC85300B	18	13,4	47	35,1	38	28,4	31	23,1	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	875	8,2	2.758	26,0	3.437	32,4	3.544	33,4	100,0
UMBRIA	1.115	8,0	3.467	25,0	4.614	33,3	4.660	33,6	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	85	79,4	-	0,0	21	19,6	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	113	79,6	-	0,0	28	19,7	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## Sezione di valutazione

### Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

#### Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. Perugia 14 è nato quattro anni fa, dal dimensionamento della rete scolastica delle scuole della Provincia di Perugia. L'a.s. 2014/2015 è stato giuridicamente il primo anno di vita di questa istituzione scolastica, ma le scuole che ne fanno parte hanno mantenuto quasi esclusivamente lo stesso personale docente degli anni precedenti, garantendo la stabilità dei processi formativi.

Il Dirigente Scolastico è attualmente in reggenza.

Il 66,7% degli insegnanti ha un incarico a tempo indeterminato. In decisa controtendenza rispetto alle medie nazionale e umbra che rivelano una forte presenza di docenti sopra i 45 anni, nel nostro Istituto Comprensivo quasi la metà degli insegnanti di ruolo è collocata nelle fasce d'età più giovani (ovvero entro i 44 anni).

Oltre al titolo necessario al ruolo, la formazione continua dei docenti (sia autonoma che promossa dall'Istituto) consente il processo di miglioramento delle pratiche educative e didattiche necessario in un'ottica di personalizzazione e di efficacia dei percorsi proposti.

#### Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

La recente formazione del nostro Istituto non permette di leggere ed analizzare chiaramente la continuità (e di conseguenza la stabilità) del corpo docente, pertanto è ovvio che l'indice di stabilità del personale sia più basso rispetto ai benchmark di riferimento. Tuttavia il dato con maggior criticità è quello degli insegnanti di sostegno, in quanto il numero di docenti con contratto a tempo determinato comprende principalmente tale categoria, spesso nominata sulla base dell'organico di fatto e quindi come supplenti annuali. Sarebbe invece auspicabile una maggiore stabilità del personale docente di sostegno, sia per garantire il valore aprioristico della continuità didattica e formativa (ancora più necessaria nelle classi con alunni disabili), sia per costruire e rafforzare nel tempo un rapporto professionale collaborativo e cooperativo fra docenti compresenti nella stessa classe.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Studenti con cittadinanza non italiana	alunni stranieri .pdf
contributi all'istruzione degli Enti Locali	contributo comune.pdf
agenzie educative sul territorio	agenzie educative territorio.pdf
Impegno sociale della scuola sul territorio	impegno sociale scuola.pdf
Dotazioni tecnologiche	dotazioni tecnologiche.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC85300B	100,0	99,3	100,0	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PERUGIA	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0	99,4	99,7	99,8	99,9	99,7
UMBRIA	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9	99,5	99,7	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PGIC85300B	94,5	100,0	97,6	100,0
- Benchmark*				
PERUGIA	96,5	97,3	96,8	97,6
UMBRIA	96,9	97,5	97,0	97,8
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PGIC85300B	28,1	30,3	20,2	12,4	5,6	3,4	20,8	20,8	29,2	20,8	4,2	4,2
- Benchmark*												
PERUGIA	20,5	26,9	23,7	18,4	5,3	5,2	19,6	26,4	24,1	18,5	6,2	5,3
UMBRIA	19,6	26,9	23,9	18,7	5,2	5,6	18,6	26,0	24,4	19,5	5,8	5,7
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9



## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC85300B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC85300B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	0,1	0,0	0,1
UMBRIA	0,1	0,0	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC85300B	0,0	1,6	0,7	0,0	0,8
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,3	1,1	0,9	0,9
UMBRIA	1,4	1,5	1,3	1,1	1,0
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC85300B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,0	1,0	1,1
UMBRIA	0,9	1,1	1,0
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC85300B	1,8	1,6	0,7	2,1	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	3,9	1,7	1,7	1,5	1,4
UMBRIA	3,6	2,1	1,9	1,6	1,5
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC85300B	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,6	1,8	1,7
UMBRIA	1,6	1,9	1,7
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dagli esiti degli scrutini emerge che la scuola garantisce il successo formativo degli studenti: la totalità degli alunni di scuola primaria è ammessa alla classe successiva.</p> <p>Nella scuola secondaria la percentuale degli ammessi è vicina al 100% e generalmente in linea con le percentuali dei campioni di riferimento. Nelle classi 3°, per l'a.s. 2017/18, la totalità degli alunni è ammessa agli esami e il 100% degli ammessi è promosso e la percentuale di valutazioni conseguite negli esami collocata nelle fasce medio- alte di voto rimane pressoché invariata rispetto all'a.s. 2016/17.</p> <p>L'Istituto, attuando la progettualità PON per l'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica, ha attivato corsi di recupero anche nella scuola primaria in un'ottica di continuità con la scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Strumenti di verifica che monitorano il processo di apprendimento dello studente per tutto il corso dell'anno, consentono di mettere in atto strategie di recupero e consolidamento. Gli strumenti di verifica e valutazione, inoltre, inducono a considerare e valutare il percorso dell'alunno e non solo il risultato oggettivo conseguito al termine.</p> <p>I pochi casi di abbandono o di trasferimenti in uscita si verificano a causa di trasferimenti familiari e spesso si tratta di studenti stranieri i cui flussi sono legati alla permanenza in Italia della famiglia o meno.</p>	<p>L'Istituto sta valutando le strategie più efficaci per rispondere all'esigenza di individuare spazi e tempi per quegli alunni che hanno raggiunto livelli avanzati di competenza.</p> <p>Altra azione di cui si ravvisa la necessità è l'implementazione di un'attività strutturata di benchmarking tra classi parallele e con altri istituti come processo sistematico e continuo per la comparazione delle performance e dei processi allo scopo non solo di raggiungere quelle performance ma di superarle. Di fatto negli anni scolastici 15/16, 16/17 e 17/18 sono state realizzate alcune azioni importanti per armonizzare i curricoli, ovvero la programmazione e le prove per classi parallele ed infine un curriculum verticale sperimentale.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dagli esiti degli scrutini si rileva che il 100% degli studenti di scuola primaria è ammesso alla classe successiva. I risultati delle classi 1° e 2° della scuola secondaria di primo grado mostrano una % di ammessi nella media o leggermente superiore ai valori di riferimento (rispettivamente il 98,6 - 100,0 nell'a.s. 14/15 e il 94,5 - 100,0 nell'a.s. 15/16 e 16/17). Nelle classi 3° la quasi totalità degli alunni è ammesso agli esami e il 100% degli ammessi è promosso. Le % delle votazioni conseguite agli esami di 3° sono migliorate nel tempo, obiettivo previsto nel piano di miglioramento. Effettuando una comparazione dei voti con il campione di riferimento si osserva una significativa flessione della percentuale di 6, di 7 e di 8 a tutto vantaggio dei voti più alti.

Anche se una percentuale importante dei voti si colloca nelle fasce medio-basse e' da evidenziare che anche nei campioni di riferimento le votazioni tendono a concentrarsi verso le stesse fasce. Non si discostano molto dalla media del campione le fasce medio alte e alte di voto.

Grazie a prove di ingresso standardizzate, screening e prove strutturate nel corso dell'anno si individuano gli alunni che richiedono un percorso facilitato e/o l'inserimento in corsi di recupero, attuati dalla scuola fin dai primi mesi dell'a.s. (scuola secondaria). Nella scuola primaria si attivano percorsi individualizzati e, dove la disponibilità oraria lo permette, vengono impegnate risorse umane per il recupero e il consolidamento degli apprendimenti. Gli strumenti di verifica e valutazione adottati nell'Istituto scolastico, inducono a considerare e valutare il percorso dell'alunno e non solo il risultato oggettivo conseguito al termine.

La percentuale dei trasferimenti in entrata o in uscita è irrilevante e quei pochi casi sono giustificati da esigenze familiari in particolare di famiglie straniere.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.c Effetto scuola

#### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dagli esiti delle prove standardizzate si evince che le classi seconde di primaria hanno ottenuto risultati, sia in italiano che in matematica, complessivamente nella media rispetto ai campioni statistici di riferimento geografico e di scuole o classi con background simile, mentre in alcune classi quinte il fattore scuola si fa più evidente dati i risultati sensibilmente al di sopra delle medie.</p> <p>I risultati della secondaria appaiono complessivamente positivi, in particolare in italiano dove si rivelano superiori alla media. Sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado la distribuzione degli studenti nelle singole classi per livello di apprendimento, risulta equa e la percentuale di variabilità dei punteggi all'interno di ogni classe è molto più bassa rispetto ai dati delle altre scuole. Nella scuola sono stati elaborati e condivisi criteri per la composizione delle classi che tengono fortemente presente il percorso di apprendimento svolto dall'alunno nell'ordine di scuola inferiore. Inoltre incontri in verticale tra i docenti delle classi terminali e di quelle iniziali permettono di evidenziare le diverse realtà e i bisogni dei singoli alunni.</p> <p>Il raccordo tra i dipartimenti e le classi parallele permette di individuare percorsi comuni per lo sviluppo delle competenze disciplinari e criteri condivisi di valutazione.</p> <p>Nella scuola si somministrano prove strutturate comuni per monitorare le competenze disciplinari fra classi parallele.</p>	<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali non sono omogenei nelle diverse scuole primarie. In due plessi gli esiti sono stati eccellenti in tutte le classi, mentre in due classi degli altri i risultati sono inferiori ai campioni di riferimento, soprattutto in italiano. In questi contesti è da considerare la presenza di una significativa percentuale di alunni con bisogni educativi speciali anche non certificati, fra i quali si contano anche bambini di recente immigrazione.</p> <p>Nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado emerge complessivamente qualche criticità negli esiti della prova di matematica, mentre nella prova di italiano i risultati si collocano in un'area di superiorità rispetto alle percentuali nazionali e dell'area geografica di appartenenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 4 - 5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati ottenuti alle prove, al termine della scuola primaria, mostrano punteggi medi al di sopra dei riferimenti sia per italiano che per matematica, dato molto significativo dell'incidenza positiva del percorso scolastico.

Nelle classi seconde i risultati sono in linea con la media per italiano e matematica. I risultati sono confermati anche in comparazione con scuole di pari contesto socio-culturale. I punteggi che collocano due classi della stessa scuola in una fascia medio bassa rispetto ai parametri di riferimento rispecchiano la presenza significativa di alunni con bisogni educativi speciali .

I punteggi ottenuti dalle classi terze della scuola secondaria risultano molto positivi nella prova di italiano mentre nella prova di matematica non sono in linea con la media nazionale.

La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in entrambe le discipline è equa.

Un'analisi più approfondita sarà necessaria per comprendere la correlazione tra i risultati delle prove Invalsi e i voti di ammissione all'esame di licenza.

Da notare che l'effetto scuola è ad un livello pari o leggermente superiore alla media regionale.

## 2.3 Competenze chiave europee


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si avvale di strumenti di valutazione delle competenze di cittadinanza condivisi nei diversi ordini.</p> <p>La scuola primaria ha aderito alla sperimentazione proposta nella Circolare ministeriale 13 febbraio 2015 concernente l'"Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo". I docenti hanno partecipato alla formazione e successivamente svolto degli incontri per effettuare un'analisi dei nuovi modelli di certificazione, per valutarne le ricadute sull'attività progettuale, didattica e valutativa posta in essere dalla scuola.</p> <p>Tra i documenti di valutazione si annoverano gli indicatori per la valutazione del comportamento. In tale voce sono osservabili: il rispetto delle regole, l'autonomia operativa, la partecipazione, l'impegno, la relazionalità e la collaborazione. La valutazione del comportamento inoltre si riferisce a descrittori che indicano la corrispondenza dei diversi parametri osservabili al giudizio globale.</p> <p>La generalità degli studenti rispetta le regole di condotta e non sono emersi comportamenti sanzionati con provvedimenti disciplinari.</p> <p>La progettualità della scuola è rivolta a creare situazioni favorevoli allo sviluppo delle competenze trasversali grazie anche al coinvolgimento degli studenti nelle attività curriculari ed extra con ruoli gestionali-organizzativi e con iniziative rivolte al territorio.</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico 14/15 e 15/16 si è reso necessario un lungo e impegnativo lavoro rivolto al reperimento, all'analisi e al confronto congiunto della documentazione educativo-didattica propria delle diverse scuole confluite nell'attuale Istituto comprensivo a seguito di dimensionamento. La linea adottata dal Collegio Docenti è stata quella di procedere all'elaborazione di una documentazione unica che caratterizzasse il nuovo Istituto nel rispetto dei diversi percorsi pregressi. Ciò ha richiesto il dialogo e il confronto costante sia tra i docenti dello stesso ordine sia tra docenti di ordini di scuola differenti per individuare fini e strumenti condivisi in un'ottica di verticalità. I curricoli per competenze elaborati da ogni ordine di scuola sono stati oggetto di riesame per dotare l'istituto di un curriculum verticale per competenze in linea con le Indicazioni Nazionali del 2012. Allo stesso modo si stanno adeguando e integrando gli strumenti di valutazione, di autovalutazione, di programmazione e progettazione. Il confronto dei docenti nelle diverse commissioni, il monitoraggio delle ricadute che i nuovi strumenti di programmazione e di valutazione hanno sulle diverse attività curriculari e progettuali fanno ritenere che si sia in una fase di sperimentazione molto positiva.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -



La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola pone particolare attenzione nell'individuare percorsi curricolari e progettuali atti allo sviluppo delle competenze sociali e civiche, all'imparare a imparare, alla capacità di autoregolazione e allo spirito di iniziativa e intraprendenza. Ciò si evince dall'intero spirito del Ptof, dalla copiosa progettualità aperta alle iniziative sul territorio e alla partecipazione attiva degli alunni alle iniziative scolastiche che si concretizzano anche con manifestazioni e partecipazioni a concorsi promossi da enti e associazioni. L'impegno dei docenti a predisporre ambienti di apprendimento dove gli alunni assumano responsabilità, gestiscano situazioni e problemi è avvalorato dai numerosi percorsi di studio svolti nelle commissioni che l'Istituto Comprensivo ha promosso in corso d'anno. Questi sono finalizzati all'elaborazione del curricolo verticale per competenze, di strumenti di osservazione, di verifica e valutazione delle competenze raggiunti dagli alunni e a monitorare i percorsi educativo-didattici attuati.

Dagli esiti degli scrutini si rileva che la generalità degli studenti dimostra la capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi e non si annoverano episodi che possano dar corso a sanzioni disciplinari.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio. La totalità (100%, percentuale superiore alla media dei campioni di riferimento) degli studenti usciti dalla scuola primaria sono ammessi, dopo il primo anno di frequenza, alla classe successiva della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>La maggioranza degli studenti della scuola secondaria di primo grado (69% nella media dei campioni di riferimento) segue il consiglio orientativo per tipologia dato dalla scuola e, di questi, un'alta percentuale è promossa dopo il primo anno di studio alla secondaria di secondo grado.</p> <p>La scuola elabora progetti per favorire un clima sereno e aiutare gli alunni nel processo di autovalutazione e di comprensione-scoperta della propria personalità.</p> <p>Vengono forniti metodi, conoscenze e collaborazioni con enti e scuole di secondo grado per permettere all'alunno di fare una scelta matura e consapevole.</p>	<p>E' necessario migliorare e incrementare gli strumenti e i contatti con le scuole secondarie di secondo grado per accompagnare gli studenti e monitorare i loro esiti nei futuri percorsi di studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il successo formativo degli ex-alunni dell'I.C. Perugia 14, rilevato a distanza di due anni dal superamento dell'esame di Stato,   in linea con quello degli Istituti Comprensivi limitrofi e del campione nazionale .

I risultati degli studenti di scuola primaria nel successivo percorso di studio sono buoni, da come si evince dai dati statistici il 100%   ammesso alla classe seconda della scuola secondaria.

La media di ragazzi di scuola secondaria che segue il consiglio orientativo   significativa (69%) e di questi un'alta percentuale viene promossa nella scuola scelta. Anche un'alta percentuale degli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo prosegue negli studi dopo il primo anno di frequenza. Una buona parte degli studenti   orientata in scuole ad indirizzo professionale e soprattutto tecnico (60%).

La scuola elabora e svolge progetti che forniscono mezzi e conoscenze per orientare i ragazzi nella scelta degli studi anche attraverso contatti e collaborazioni con enti e scuole secondarie di secondo grado. L'Istituto   impegnato a garantire il positivo inserimento scolastico degli alunni nel ciclo successivo, con particolare attenzione ai BES, attraverso varie modalit  (informazioni alle famiglie, incontri con i Dirigenti Scolastici, gli insegnanti, le Usl, ecc.).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RECUPERO E POTENZIAMENTO	ABBIAMO DOCUMENTI RELATIVI A PROGETTI DI RECUPERO E SU ESITI DI PROVE STANDARDIZZATE PER DIPARTIMENTO O CLASSI PATALLELE.pdf
prove esami e prove strutturate	indicatore.pdf
competenze sociali e civiche	descrittore Le competenze sociali e civiche.pdf
Percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali	competenze.pdf
PROGETTO ORIENTAMENTO ESTRATTO POF	ORIENTAMENTO.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGIC85300B		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	5,3	4,6
	3-4 aspetti	3,5	2,6	4,2
	5-6 aspetti	40,4	32,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,9	59,2	58
Situazione della scuola: PGIC85300B		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,1	17,4	27
Altro	Presente	17,1	13	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,4	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	93,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	88,3	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	85,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55,2	64,9	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,2	88,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,2	16,9	26,4
Altro	Presente	8,6	6,5	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2,9	2,2	4,6
	3 - 4 Aspetti	28,6	31,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,6	29,3	27,7
	Da 7 aspetti in su	40	37	31,2
Situazione della scuola: PGIC85300B		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,2	3,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	20,7	27,3	38
	5 - 6 Aspetti	34,5	31,2	24,6
	Da 7 aspetti in su	39,7	37,7	31,7
Situazione della scuola: PGIC85300B		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94,3	93,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	80	73,9	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	87,1	87	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	74,3	75	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	64,3	64,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	81,4	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	52,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,1	44,6	42,1
Altro	Dato Mancante	11,4	9,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	96,6	94,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,9	71,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	75,9	72,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	81	83,1	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	58,6	61	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	81	79,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	60,3	59,7	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	53,4	48,1	45,4
Altro	Presente	6,9	7,8	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Perugia 14 ha iniziato il percorso per la strutturazione di un curricolo verticale di istituto nell'anno scolastico 2014-2015. La commissione ha partecipato ad incontri di formazione sulle seguenti tematiche: descrizione delle competenze dalle Indicazioni Nazionali; aggregazione delle competenze; metodologia e costruzione delle unità di apprendimento (didattica per progetti, didattica per problemi, apprendimento cognitivo); la valutazione e la costruzione di una rubrica valutativa.</p> <p>Prima di elaborare un curricolo verticale di istituto, gli insegnanti dell'infanzia, della primaria e della secondaria hanno individuato i traguardi delle competenze di ogni ordine di scuola e arricchito il Piano Triennale dell'Offerta Formativa con progetti basati su modelli condivisi per la progettualità didattica, per le classi parallele e i gruppi specifici di studenti, definendo criteri di valutazione comuni per tutte le discipline e progettando moduli o unità didattiche per il recupero e potenziamento delle competenze. Nell'a.s. 2016/2017 una specifica Commissione Curricolo e Valutazione ha definito un curricolo verticale per competenze approvato dal Collegio dei Docenti, entrato in vigore in modo sperimentale nel corrente anno scolastico.</p> <p>Si svolgono con regolarità le riunioni per classi parallele in cui i docenti confrontano contenuti e metodologie adottati in ambito disciplinare e in cui vengono individuati gli argomenti sui quali svolgere le prove d'istituto.</p>	<p>In prima istanza preme sottolineare che alcuni dati riportati nelle tabelle non sono corretti, ad esempio: nel nostro Istituto esiste il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola primaria.</p> <p>Il curricolo verticale elaborato nel precedente anno scolastico è ancora in fase di sperimentazione, pertanto non è possibile fare un bilancio definitivo sull'attuazione del documento in quanto sarà necessario più tempo per valutarne opportunità e vincoli.</p> <p>La scuola secondaria, che consta di un unico plesso e di una storia didattica fortemente condivisa da anni, ha elaborato programmazioni disciplinari per classi parallele per accordarsi sulle pratiche educativo -didattiche, a differenza delle scuole primarie che hanno stabilito nuclei fondanti condivisi, ma sono caratterizzate ciascuna da diversi progetti di plesso (di fatto questa caratterizzazione potrebbe rappresentare un vantaggio perché denota un forte legame con il territorio di appartenenza). Ancor più evidente è la differenziazione dei percorsi alla scuola dell'infanzia, benché riunioni di interplesso permettano momenti importanti di riflessione e condivisione, in funzione di una futura armonizzazione delle buone pratiche.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7
Situazione della scuola: PGIC85300B		Dato mancante		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	9,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	23	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,8	67,6	74,8
Situazione della scuola: PGIC85300B		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGIC85300B		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	32,7	27,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	28,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,5	44,3	51
Situazione della scuola: PGIC85300B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,3	30	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	24,4	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,2	45,6	56,8
Situazione della scuola: PGIC85300B		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,5	26	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	23,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,3	50,7	61,1
Situazione della scuola: PGIC85300B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. Perugia 14 attua diversi livelli di condivisione e riflessione sulla progettazione didattica:  
 \* gli insegnanti della scuola dell'infanzia hanno individuato traguardi di competenza comuni e attività specifiche mirate al loro raggiungimento, nell'ambito dei consigli di plesso e di interplesso e con la partecipazione di membri rappresentativi nelle diverse commissioni di lavoro.  
 \* i docenti della scuola primaria, oltre alla programmazione settimanale nel proprio plesso, si riuniscono regolarmente per classi parallele tra i vari plessi. Questi incontri hanno permesso di: stabilire traguardi di competenza, arricchire il Piano dell'Offerta Formativa con progettualità mirate, individuare modelli comuni per la progettazione didattica, strutturare percorsi per classi parallele e per gruppi specifici di studenti, definire criteri di valutazione comuni per le varie discipline, progettare moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze.  
 \* nella scuola secondaria la programmazione avviene per dipartimenti disciplinari, per essere poi condivisa nel consiglio di classe.  
 Le riunioni di programmazione, strutturate in ogni ordine di scuola secondo un piano annuale delle attività, permettono un costante monitoraggio e analisi del percorso educativo e didattico intrapreso. Gli esiti finali delle progettualità sono registrati su modelli comuni a tutta la scuola e ne permettono un'agevole e immediata lettura e rendicontazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La storia relativamente recente dell'I.C. Perugia 14 ha comportato per i docenti un lavoro intenso, ma molto proficuo, per raccordare la modulistica e i documenti necessari al funzionamento scolastico. Ogni anno, tuttavia, i processi e la relativa documentazione subiscono modifiche in vista di un continuo miglioramento. Questo impegno, che ha coinvolto tutto il personale docente suddiviso e organizzato in commissioni di lavoro coordinate dalle relative funzioni strumentali, ha reso più complesso il coordinamento tra le varie sedi di scuole dell'infanzia e della primaria per la strutturazione di interventi programmatici volti al potenziamento delle competenze, per i quali si è provveduto in ogni singolo plesso, ma senza un piano generale a livello di Istituto. Questa criticità non ha interessato la scuola secondaria, data la naturale continuità di docenti e di modalità di lavoro.

## Subarea: Valutazione degli studenti


## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La valutazione assume una funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e riguarda soprattutto gli aspetti relativi alle competenze della preparazione dei discenti (saper essere). I docenti utilizzano criteri e griglie di valutazione condivisi. Le riunioni collegiali di intersezione, di interclasse, di dipartimento, i consigli di classe e le classi parallele permettono un confronto e una valutazione dei percorsi educativo-didattici, delle metodologie e degli strumenti, dei contenuti prescelti e dei criteri di valutazione adottati. Le prove d'istituto per classi parallele sono un prezioso strumento di confronto della progettazione educativo-didattica, avvalorato anche dalla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze che abbiamo adottato. Per favorire il successo formativo di ognuno si realizzano interventi didattici di recupero e potenziamento. Al termine di ogni anno scolastico l'Istituto propone al personale della scuola, agli alunni e alle relative famiglie la compilazione di un questionario di valutazione: l'analisi dei dati è necessaria per consolidare, ripensare e modificare piani di intervento e metodologie di lavoro.	L'elaborazione del curricolo verticale di istituto, in fase di prima applicazione nel corrente anno scolastico, costituirà il fulcro attorno al quale organizzare modalità e rubriche di valutazione funzionali e condivise. Ovviamente tale sperimentazione iniziale, che necessita di uno stretto raccordo e di una attenta riflessione sul monitoraggio dei risultati, rappresenta un periodo di passaggio in vista della completa adozione ed attuazione del modello negli anni a venire; per questo non è ancora possibile dare un giudizio complessivo e definitivo sull'avvio di questo processo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Comprensivo Perugia 14, costituitosi nell'anno scolastico 2014-2015, ha elaborato un curriculum verticale di istituto condiviso e approvato dal Collegio Docenti, con la costituzione di un'apposita commissione. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria hanno anche individuato i traguardi di competenza per ogni ordine e grado di scuola e arricchito il Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività in raccordo con la linea progettuale dell'istituto, individuando modelli comuni per la progettazione didattica, strutturando percorsi per classi parallele e per gruppi specifici di studenti, definendo criteri di valutazione comuni per le varie discipline, progettando moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze. Le riunioni collegiali di progettazione didattica permettono un confronto e una valutazione dei percorsi educativo-didattici, delle metodologie e degli strumenti, dei contenuti prescelti e dei criteri di valutazione adottati, anche se solo in alcuni casi si utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

Dal precedente anno scolastico sono stati intrapresi percorsi di autoformazione da parte di docenti interni con competenze specifiche, per condividere e disseminare le buone pratiche.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGIC85300B		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69	71,4	73
	Orario ridotto	3,4	5,2	12,6
	Orario flessibile	27,6	23,4	14,3
Situazione della scuola: PGIC85300B		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,1	92,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,8	63,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,7	2,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	1,3	2,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81	80,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,7	89,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	3,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	5,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. Perugia 14 ha un orario strutturato su cinque giorni, che consente un'organizzazione didattica più mirata alle esigenze degli alunni per la presenza quotidiana di tutti i docenti. Gli spazi laboratoriali sono curati da docenti referenti. Il Team per l'innovazione digitale affianca l'Animatore Digitale non solo per sostenere tutte le iniziative legate al PNSG, ma anche per promuovere la partecipazione ai bandi PON mirati all'implementazione delle risorse digitali della scuola. Grazie ad essi infatti è stata potenziata la rete wi-fi, è stata creata l'aula aumentata "la nostra biblioteca infinita", ed è in fase di realizzazione "l'atelier creativo". Ampio spazio è stato dedicato in diverse sedi a laboratori musicali, di strumento, coro e musicoterapia. I coordinatori di plesso provvedono a comunicare presso la Direzione Amministrativa eventuali richieste di intervento, controllo e aggiornamento dei laboratori, dei sussidi didattici e delle biblioteche presenti nei plessi. Le attività progettuali e il collegamento con le associazioni del territorio hanno facilitato l' ampliamento del tempo scuola anche in fascia pomeridiana, promuovendo un'offerta formativa più funzionale alle esigenze degli alunni.	La complessità logistica dell'Istituto, di recente costituzione, comporta ancora qualche difficoltà pratica ed organizzativa tra le sedi scolastiche per garantire a tutti gli studenti le stesse opportunità di usufruire degli spazi laboratoriali, degli strumenti didattici e delle attrezzature informatiche. Tuttavia si sta cercando di colmare tali lacune attraverso l'ausilio di risorse mobili (es. tablet), l'acquisto di materiale specifico (Lim, arredi scolastici, libri, ecc.) dove necessario, la realizzazione di ambienti fisici di apprendimento sulla base delle esigenze dei singoli plessi. L'orario curricolare del segmento della scuola primaria stabilito dal Ministero, risulta comunque insufficiente a garantire percorsi didattici di pari efficacia per ogni alunno, in particolare per quelli con bisogni educativi speciali.

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PGIC85300B - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	53,51	49,12	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	44,3	45,06	57,6

#### Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative attraverso le riunioni collegiali e il confronto di buone pratiche, ma anche con corsi di autoformazione (soprattutto su tematiche digitali). In questo a.s. i docenti di tutti gli ordini di scuola sono stati coinvolti in percorsi di formazione su argomenti attuali quali il cyberbullismo e i Bes.</p> <p>Alcune delle più efficaci metodologie didattiche (cooperative learning, peer tutoring, gruppi di livello, ecc.) sono ampiamente utilizzate. In un plesso di scuola primaria si stanno sperimentando le indicazioni didattico-educative della Rete Nazionale del Senza Zaino, adottando il metodo del curricolo globale per una scuola comunità.</p> <p>Spazio importante è riservato anche ad attività teatrali, musicali, artistiche e sportive (anche in orario extracurricolare) con lo scopo di tradurre efficacemente contenuti disciplinari in compiti autentici. La riflessione pedagogica su quanto attuato avviene nelle riunioni collegiali di vario genere: dal gruppo più ristretto del team di classe, alle commissioni incaricate dal Collegio di riflessioni e produzioni di materiali specifici, ai consigli di plesso, di interclasse e di classe.</p> <p>Per sfruttare anche il web e i canali social come spazi di conoscenza e di riflessione, grazie all'intervento propulsivo dell'Animatore Digitale, la Scuola sta utilizzando Telegram e Facebook (oltre il proprio sito istituzionale) per condividere contenuti.</p>	<p>Il confronto tra docenti dei vari ordini e gradi di scuola (sia internamente alla propria realtà di plesso, che esternamente a classi parallele e su più livelli in ottica di continuità) è sicuramente un momento stimolante irrinunciabile per la riflessione e la crescita pedagogica. Se ciò è possibile alla scuola primaria in cui gli spazi per queste azioni hanno cadenza regolare e sono previste dall'impostazione contrattuale della figura docente, alla scuola secondaria invece i momenti di condivisione sono meno frequenti e il rischio di frammentazione dei percorsi più tangibile.</p> <p>Discorso a parte merita la scuola dell'infanzia, in cui il tempo della giornata scolastica è dedicato quasi interamente alla cura del bambino, ma con ampi spazi di confronto e condivisione data la quotidiana compresenza dei docenti sul campo.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGIC85300B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95	96,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		5	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		72,7	70,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		18,2	21,8	29,4
Azioni costruttive	X	7,6	6,9	9,3
Azioni sanzionatorie		1,5	1,1	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,1	95	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		3,3	2,5	6,1
Azioni costruttive		1,6	2,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	75	74,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		14,1	12,8	23,3
Azioni costruttive		7,8	9,3	7,2
Azioni sanzionatorie		3,1	3,5	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:PGIC85300B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,67	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Perugia 14 ha approvato in sede di Collegio Docenti e Consiglio di Istituto un regolamento generale per il funzionamento amministrativo, didattico e disciplinare della scuola. La parte relativa al regolamento disciplinare viene letta, spiegata e condivisa con gli alunni. Le famiglie sono chiamate ad agire in sintonia con la scuola nell'azione di promozione delle competenze sociali: firmano un documento (patto di corresponsabilità scuola-famiglia) e prendono visione delle norme che regolano la vita scolastica per il rispetto e la cura degli spazi comuni e lo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità degli alunni. Le progettualità attivate nei diversi ordini di scuola hanno come finalità trasversali comuni lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. La partecipazione al corso di formazione sul cyberbullismo ha permesso di sensibilizzare ancor di più il corpo docente relativamente alla tematica trattata, tanto da integrare il regolamento con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo, coinvolgere i genitori con incontri dedicati, individuare la figura del docente referente.</p> <p>Generalmente i comportamenti-problema sono limitati ad alcuni casi specifici che vengono affrontati in equipe, contando anche (qualora lo si ritiene necessario) sul contributo di personale specializzato della ASL, dei Servizi Sociali del Comune di Perugia, nonché di un servizio di sportello psico-pedagogico appositamente dedicato.</p>	<p>L'Istituto ha elaborato i documenti necessari al funzionamento scolastico, armonizzando le sensibilità, le problematiche e le specificità di tutti i plessi che lo compongono, anche se collocati in contesti territoriali di vario genere. Questa azione non si è completata con la strutturazione dei documenti (PTOF, Regolamento di Istituto, Curricolo, modelli di programmazione, progetti...), ma è in continua evoluzione e richiederà tempi e modalità che andranno costantemente aggiornate e monitorate.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca (dove presenti) sono usati con frequenza nelle classi per la normale pratica quotidiana. Gli insegnanti si adoperano a costruire ambienti di apprendimento stimolanti anche nelle situazioni in cui mancano risorse materiali, sfruttando al meglio la propria professionalità per motivare l'apprendimento con l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Il corpo docente collabora con i colleghi, le altre figure professionali dell'Istituto e le famiglie per costruire una comunità educante che insegni le regole del vivere civile e trasmetta un senso di appartenenza al territorio: gli insegnanti hanno un rapporto positivo con gli allievi e le loro famiglie. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace grazie anche al supporto di una rete di gestione dei casi problematici con la ASL, i Servizi Sociali e le Cooperative che nel territorio organizzano gruppi educativi.





### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGIC85300B		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,5	75,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	27,3	32,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,8	22,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	97	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	18,2	24,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I.C. Perugia 14 sono presenti alunni con disabilità e alto è il numero degli insegnanti specializzati per far fronte alle loro necessità. Gli insegnanti curricolari, visto il crescente numero di BES, si attivano in aula con metodi e strategie di didattica inclusiva. Alla stesura dei PEI e dei PDP partecipa l'intero team dei docenti della classe che definisce gli obiettivi e le metodologie da attuare; verifica i percorsi in itinere; elabora una relazione finale sul PEI e aggiorna i PDP. Dopo aver svolto un'attenta indagine sul numero dei BES e sul livello di inclusività della scuola, il GLI elabora ogni anno il PAI per attuare un processo attivo di crescita e partecipazione di tutto l'Istituto attraverso azioni mirate a livello organizzativo, gestionale e formativo. Nel corrente a.s. gli insegnanti dei tre ordini di scuola sono stati impegnati in un corso di formazione/aggiornamento sui Bes con formatori incaricati dall'USR. La partecipazione al bando PON "Inclusione sociale e lotta al disagio" ha permesso la realizzazione di vari progetti con apertura pomeridiana della scuola, tra cui moduli di insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri. In un plesso dell'Istituto è stata avviata l'esperienza della Scuola senza Zaino ovvero un nuovo modo di fare scuola basato sulla dimensione dell'ospitalità, dell'accoglienza delle diversità, dello sviluppo dell'autonomia in un ambiente funzionale.</p>	<p>Doveroso segnalare che i dati riportati in tabella sono parziali e talvolta non veritieri, ovvero non corrispondono in toto alle azioni che la scuola svolge.</p> <p>Il crescente numero di alunni con bisogni educativi speciali, il ridimensionamento orario cui è stata soggetta la scuola primaria e l'esiguità delle ore di compresenza tra docenti rendono sempre più difficile la messa in atto di azioni per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi, necessarie per lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità. Anche se la partecipazione ai bandi europei risulta un'opportunità da cogliere, è anche vero che le possibilità che la scuola ha di attuare pratiche inclusive con interventi specifici e mirati non può essere vincolata solo a progetti legati a finanziamenti esterni, i cui tempi di attuazione non sempre corrispondono con le necessità impellenti. L'incremento dei BES ha accresciuto il numero di utenti dei servizi sanitari e sociali, la cui collaborazione è fondamentale a costruire una rete di aiuto intorno agli alunni e alle loro famiglie, ma avere incontri e confronti costruttivi e proficui risulta spesso problematico. L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola viene spesso resa complicata dai ritardi che si riscontrano ad inizio anno nelle assegnazioni, causando incongruenze tra l'organico e il numero degli alunni e delle situazioni di gravità.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90	89,1	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	62,9	56,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	4,3	3,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	31,4	30,4	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,9	12	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	21,4	20,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	20	21,7	14,9
Altro	Dato mancante	20	20,7	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,1	92,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	51,7	45,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	1,7	2,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,5	68,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10,3	13	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	39,7	33,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	15,5	18,2	24,4
Altro	Dato mancante	15,5	15,6	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,9	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,1	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,1	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,3	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,3	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	31,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	7,6	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81	77,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,3	41,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,2	55,8	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,4	92,2	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	34,5	28,6	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,6	77,9	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,5	84,4	78,5
Altro	Dato mancante	5,2	5,2	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Molti sono gli interventi curricolari ed extra-curricolari avviati nell'Istituto per far fronte alle situazioni di difficoltà, ma anche per il potenziamento di quanto già consolidato: vengono organizzate attività per gruppi di livello nelle diverse discipline sia alla primaria che alla secondaria, oltre che lezioni a classi aperte, soprattutto per favorire il potenziamento linguistico. In entrambi i segmenti di scuola sono programmate delle giornate dedicate al recupero e al potenziamento di competenze in fase di acquisizione. Nella secondaria vengono organizzati corsi di recupero pomeridiani, in particolare in matematica, e attività di potenziamento soprattutto nelle competenze linguistiche e digitali per l'acquisizione delle certificazioni europee. La scuola ha organizzato un supporto continuativo al sostegno nei compiti pomeridiani in alcuni plessi di primaria e ha aderito ed ospita una progettualità del Comune di Perugia che non solo sostiene i ragazzi di secondaria nello svolgimento dei compiti assegnati, ma organizza progetti ed attività pomeridiane di attualizzazione delle competenze. La recente costituzione nel nostro Istituto della Biblioteca Digitale e la prossima realizzazione dell'Atelier Creativo sono il punto di partenza per la strutturazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, volto al consolidamento e al potenziamento delle competenze base e di cittadinanza.

Nella scuola primaria attualmente le ore di compresenza degli insegnanti sono esigue pertanto risulta difficile realizzare un lavoro a classi aperte strutturato e continuativo, tuttavia i team dei docenti lavorano in stretta collaborazione per sopperire a questa carenza. Alcuni alunni in condizioni di disabilità, pur seguiti e supportati da personale qualificato e attento, per la natura stessa del loro disturbo non consentono talvolta l'attuazione di condizioni ottimali di svolgimento delle lezioni: sarà necessario programmare una progettualità trasversale in accordo con genitori e specialisti, che favorisca condizioni ottimali di inclusione nei casi più complessi. Nel lavoro d'aula dovranno essere maggiormente condivisi fra i diversi docenti gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'esperienza della nostra Scuola in termini di inclusione è ampia e consolidata: le attività specifiche sono concordate fra docenti curricolari e di sostegno e con gli assistenti che collaborano ampiamente a tutte le attività. Il ruolo delle famiglie, degli enti locali, della ASL e dell'associazionismo è fondamentale nella creazione dei percorsi attivati, vista la peculiarità del territorio che vanta un ricco passato storico legato ad antiche tradizioni e un contesto socio - economico multiculturale. La presenza dei servizi all'interno dell'Istituto, attraverso la figura di una psicopedagoga, ha espresso il tentativo di arginare (seppur in parte) alcune criticità riscontrate nei rapporti con gli enti esterni alla scuola a causa della numerosità e della complessità dei bisogni educativi del nostro tempo. Alcune progettualità sono mirate in modo capillare ad attivare processi inclusivi nel gruppo dei pari, con risultati anche lusinghieri. Il raggiungimento degli obiettivi programmati viene monitorato con costanza e sono in via di sperimentazione gli strumenti oggettivi di rilevazione condivisi a livello d'Istituto; gli interventi vengono rimodulati secondo necessità. La promozione del rispetto della diversità è uno dei principi ispiratori di ogni azione educativa, lavorando in un contesto in cui proprio la diversità è la nostra ricchezza. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e presenti in modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono piuttosto diffusi nel lavoro d'aula ed anche il processo valutativo tiene nella debita considerazione i punti di partenza e l'efficacia delle strategie adottate. Inoltre l'Istituto vanta considerevoli risultati nell'attiva e fattiva partecipazione a bandi e concorsi per l'attuazione di specifici progetti e la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e inclusivi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	65,7	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	74,3	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	24,3	20,7	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,8	96,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,5	83,1	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,1	93,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	72,4	74	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	77,6	77,9	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	51,7	57,1	51,8
Altro	Dato mancante	15,5	14,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?



Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C Perugia 14 garantisce la continuità educativa grazie alla realizzazione di numerose azioni tra i docenti dei vari ordini di scuola e con il coinvolgimento degli studenti. Alla fine dell'anno scolastico gli insegnanti delle classi ponte si incontrano per uno scambio di informazioni sugli alunni, necessario alla formazione dei futuri gruppi classe e utile a predisporre le attività di accoglienza più appropriate. Per quanto riguarda il passaggio alla scuola primaria le insegnanti usufruiscono del fascicolo dello studente: ulteriore strumento che delinea un profilo complessivo del bambino, da cui si possono trarre informazioni circa la frequenza, le esperienze significative realizzate, il rapporto scuola-famiglia. I progetti di continuità infanzia-primaria e primaria-secondaria sono parte del PTOF in quanto funzionali alla creazione di un curriculum verticale per l'intero percorso dell'Istituto. Gli insegnanti coinvolti condividono e definiscono obiettivi e risultati attesi e strutturano le pratiche didattiche da attuare con gli studenti. Le attività comprendono visite al futuro plesso di accoglienza per una prima conoscenza degli spazi, degli insegnanti e dei compagni; la predisposizione di laboratori con lavori di tutoraggio, in cui i più grandi affiancano i più piccoli, e l'elaborazione di prodotti o rappresentazioni finali. L'attuazione delle progettualità non si esaurisce con l'esecuzione di tali incontri, ma si integra nelle normali attività quotidiane.</p>	<p>L'I.C. Perugia 14 ricopre un territorio molto vasto. Alcuni plessi di scuola primaria sono dislocati vicino a sedi di scuola secondaria di primo grado di altri istituti comprensivi, pertanto, considerando che per questioni pratiche e logistiche la scelta dei genitori cade sui plessi più prossimi alle loro residenze, per questi alunni le attività di continuità perdono la loro valenza. Inoltre nel nostro Istituto risulta difficoltosa la gestione delle attività di continuità da parte di una sola funzione strumentale in quanto la scuola secondaria è organizzata in un unico plesso, mentre la scuola primaria e la scuola dell'infanzia sono dislocate in più sedi: sarebbe pertanto auspicabile un coinvolgimento più diretto degli insegnanti interessati.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC85300B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	77,6	81,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	41,4	50,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	39,7	41,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,1	92,2	76,4
Altro	Dato mancante	19	20,8	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nuova concezione di orientamento (definita dalle "Linee Guida nazionali" e dalle recenti normative) non più con valenza esclusivamente informativa e diagnostica ma come attività formativa trasversale alle discipline e intrinseca a tutto l'insegnamento, fa sì che si possa parlare di orientamento non solo nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado, ma lungo tutto il processo di apprendimento di ciascun individuo a partire dalla scuola dell'infanzia. Il primo ciclo diventa pertanto il contesto in cui sviluppare i primi apprendimenti e l'identità degli alunni, in funzione del pieno sviluppo della persona: le buone pratiche didattico-educative sono gli strumenti con cui accompagnare ogni allievo nel proprio percorso di apprendimento e di consapevolezza di sé. Nella scuola secondaria di primo grado questo concetto si esplica attraverso l'orientamento formativo, ovvero l'acquisizione più approfondita e consapevole delle discipline, e le attività di accompagnamento e consulenza orientativa con l'elaborazione di un progetto strutturato. Per gli alunni delle classi terze sono previsti: unità di lavoro didattiche; open day per conoscere gli istituti superiori del territorio; "consigli orientativi" formulati dai Consigli di Classe; distribuzione della pubblicazione "Conoscere per decidere" del Comune di Perugia; utilizzo del software SOR.PRENDO dell'Informagiovani; partecipazione ad eventi organizzati dalla Consulta e al progetto "Galilei senza Frontiere".</p>	<p>La comprensione di sé è uno dei concetti più elevati in campo educativo e molti sono i fattori che possono condurre o allontanare da questa fondamentale consapevolezza: sarebbe necessario creare occasioni di colloquio individuale con docenti referenti per l'orientamento opportunamente formati in tal senso. Inoltre i percorsi organizzati da qualsiasi realtà educativa in questa direzione dovrebbero avvalersi del supporto e della consulenza continua di un esperto del settore che possa esercitare uno sguardo obiettivo sulle pratiche messe in atto e rimodulare azioni non sempre efficaci. Da parte degli istituti superiori dovrebbe esserci maggiore collaborazione a monitorare l'andamento del percorso formativo degli alunni, al fine di avere report più oggettivi sulle pratiche orientative messe in atto dalle scuole: l'elevato numero di studenti iscritti in ogni istituto nonché i diversi ambiti di provenienza rendono eccessivamente complesso se non addirittura inattuabile questo lavoro.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PGIC85300B		79,5		20,5
PERUGIA		71,9		28,1
UMBRIA		72,7		27,3
ITALIA		68,7		31,3

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?


Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Seguendo le recenti "Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente" la nostra Scuola mette in atto sia processi informativi, riguardo alle attività di orientamento al territorio e alle sue realtà produttive e professionali, che formativi ovvero mirati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, per favorire un più generale processo di auto-orientamento. Il coinvolgimento riguarda tutte le classi fin dalla scuola dell'infanzia, dove l'educazione alla consapevolezza di sé è il primo passo verso l'orientamento. Nelle classi terminali della scuola secondaria l'orientamento assume una forma consulenziale, ovvero azioni mirate a sostenere la scelta in un momento cruciale, quale è il passaggio da un ordine all'altro di scuola. Viene organizzato un incontro informativo dove ragazzi e genitori possono consultare i referenti delle scuole di secondo grado del territorio; viene promossa l'esperienza di "studente per un giorno" organizzata da molte scuole superiori; si utilizza il software di gestione dell'orientamento per l'istruzione e la formazione "S.Or.Prendo". In passato l'Istituto ha partecipato al progetto Se-Stante finanziato dalla Regione Umbria. Soprattutto alla scuola secondaria si attua una didattica orientativa dove i saperi disciplinari assumono una funzione fondamentale di acquisizione di consapevolezza delle proprie inclinazioni.</p>	<p>Talvolta l'efficacia di un'azione di orientamento è ostacolata da condizioni di preconcetto e pregiudizio, fuorvianti rispetto ad un percorso corretto, che è molto difficile contrastare; inoltre non sempre i consigli orientativi della scuola sono seguiti dalle famiglie e dagli studenti, causando insuccesso negli studi. La raccolta di dati circa l'andamento degli studenti dell'Istituto iscritti alle scuole secondarie di secondo grado non è di facile attuazione e lettura in quanto la numerosità degli indirizzi, delle sedi scolastiche e degli allievi stessi comporta un lavoro lungo e dispendioso per il personale delle scuole coinvolte.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento per accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono ben strutturate e la collaborazione fra i docenti all'interno dell'Istituto è pressoché consolidata. In ogni plesso, dall'infanzia alla secondaria, vengono organizzate giornate di apertura ("open day"), articolate in momenti di presentazioni plenarie, attività laboratoriali e colloqui informali con i singoli docenti per far conoscere ai futuri studenti e alle loro famiglie le risorse professionali e didattiche di ogni scuola. Un'apposita commissione ha elaborato un curriculum verticale per competenze approvato dal Consiglio di Istituto, la cui sperimentazione è stata avviata in questo a.s.. Ben organizzati e basati su criteri condivisi sono gli incontri tra docenti per la formazione delle classi prime di ogni ordine e grado di scuola. Una buona parte delle famiglie e degli studenti segue il giudizio orientativo degli insegnanti e così facendo favorisce il successo scolastico degli allievi. Stiamo portando avanti, in modo gradualmente sistemico, il concetto di didattica orientativa, ovvero l'utilizzo consapevole dei saperi disciplinari per promuovere negli studenti la capacità di auto-orientarsi a partire dalla consapevolezza delle proprie attitudini, interessi, inclinazioni e punti di forza, nella convinzione che l'auto-orientamento sia una competenza necessaria alla professionalità. Nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, con l'utilizzo dei contributi offerti da ogni disciplina, è infatti continuamente promosso l'esercizio delle competenze di cittadinanza attiva per accompagnare ogni alunno alla piena adesione ai valori della convivenza civile e del bene comune e a compiere scelte consapevoli e responsabili per se stessi e per il miglioramento del proprio contesto di vita. I progetti relativi alla continuità e all'orientamento sono parte integrante del PTOF.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni scuola ha l'obbligo normativo e morale di puntare tutte le sue risorse e la sua programmazione sul successo formativo dei propri allievi: i processi intrapresi dall'Istituto riflettono le scelte delle strategie più efficaci per ottenerlo.</p> <p>Innanzitutto la verticalizzazione dell'istituto, che comprende al suo interno tutti gli ordini del primo ciclo, permette di accompagnare la crescita dei nostri alunni dai tre ai quattordici anni in un percorso unitario e condiviso.</p> <p>Per questo, un gruppo di lavoro trasversale ai tre ordini di scuola ha lavorato alla creazione di un curriculum verticale, all'insegna dello sviluppo delle competenze grazie anche al supporto di esperti esterni vicini al nostro territorio.</p> <p>Altro fattore che rende la scuola una comunità educante attraverso il potenziamento delle competenze di cittadinanza è il suo impegno nell'organizzazione di attività e tempi extra-curricolari che i bambini e i ragazzi possano frequentare volontariamente: è in questi spazi, aperti anche ad altre agenzie educative del territorio e ai familiari dei nostri alunni, che si realizza realmente il processo di appartenenza ad una comunità in crescita.</p> <p>Molteplici sono le progettualità della scuola per realizzare questo spazio, dalla progettualità PON alla collaborazione con il Gruppo Educativo territoriale e al supporto a Comitati genitoriali che realizzano progetti teatrali piuttosto che mercatini natalizi, senza eludere gli spazi istituzionali d'incontro con genitori</p>	<p>L'Istituto Comprensivo insiste in un territorio piuttosto vasto e non sempre ben collegato con i servizi di trasporto pubblico. I diversi plessi che lo compongono hanno avviato un processo di armonizzazione che comprende anche una adeguata distribuzione di risorse quali aule laboratoriali e tecnologicamente innovative a disposizione di tutta la popolazione scolastica, collaborazioni con esperti esterni legati al contesto territoriale e scambi tra esperienze didattiche che coinvolgono gli alunni e le loro famiglie. Per il pieno utilizzo di tali risorse e strategie messe in campo è necessario facilitare il trasporto dei gruppi classe da un plesso all'altro senza necessariamente gravare sulle famiglie, chiamate a contribuire alle spese di trasporto.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto sono le due assemblee deliberanti che determinano le linee d'azione della nostra scuola: in apertura d'anno il Dirigente emana l'atto d'indirizzo e il Collegio dei docenti lo analizza per farne derivare azioni didattiche ed educative in linea con i principi ispiratori del nostro istituto. Il collegio elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che costituisce la carta d'identità della nostra scuola, declinando le attività curricolari ed extracurricolari, i tempi, le modalità di realizzazione dei progetti e le strategie didattiche. Il Piano viene presentato, dopo la sua adozione da parte del Consiglio d'Istituto, ai genitori dei nostri alunni, in particolare ai possibili nuovi iscritti, per agevolare la consapevolezza nelle scelte genitoriali. Gli aggiornamenti annuali del PTOF, presentati dal Collegio, consistono in nuove progettualità, per le quali è comunque necessaria la fase di condivisione ed autorizzazione della famiglia, e sono realizzati continui monitoraggi, compresa la somministrazione di un questionario finale. Il Collegio dei docenti che conclude l'anno scolastico è indirizzato ad un'azione di rendicontazione da parte dei responsabili di progetto, delle funzioni strumentali e dello staff di presidenza in merito alle azioni poste in essere.</p>	<p>La forza dell'Istituto Comprensivo risiede nella sua capacità di verticalizzare i percorsi dei propri allievi e seguirli in un arco temporale di 11 anni: per ottenere una reale verticalizzazione è necessario creare momenti di forte raccordo nella progettazione, nella realizzazione, nel monitoraggio e nella rendicontazione dei percorsi didattici. L'apporto genitoriale, pur molto significativo, non è ancora organizzato in focus group con una visione generale del nostro istituto. L'attenzione delle famiglie si focalizza soprattutto sulla specifica realtà interna del plesso di riferimento, perdendo a volte la complessità di una visione di insieme della scuola.</p>
--	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC85300B	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGIC85300B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	26,1	26,1	27,3

#### Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse destinate alle Funzioni Strumentali sono state ripartite fra sette unità.</p> <p>La distribuzione del FIS ha mirato a premiare soprattutto chi si è fatto carico di compiti organizzativi e di collaborazione con il Dirigente e chi ha attivato progettualità fortemente caratterizzanti per il nostro istituto: alcune figure di sistema, pertanto, hanno percepito somme nettamente superiori ai 500 €, mentre pochi hanno percepito soltanto somme forfettariamente risarcitorie degli impegni oltre orario, allo scopo di evitare un'improduttiva distribuzione a pioggia. Superato il primo periodo di rodaggio, l'Istituto, dopo quattro anni di proficuo lavoro condiviso tra tutte le componenti ha intrapreso un percorso che mira ad ottimizzare le risorse organizzative al fine di raggiungere le finalità generali prima espresse. Studenti e genitori hanno ampiamente apprezzato i nostri percorsi didattici e la nostra efficienza.</p>	<p>I dati riportati in questa sezione del RAV corrispondono solo parzialmente alla situazione della nostra scuola: alcune tabelle riportano risultati non interpretabili e non sempre chiari, pertanto la riflessione che richiede il RAV non può essere completata in tutti i suoi punti.</p> <p>Ad esempio appare dato non disponibile la modalità di distribuzione delle risorse alle Funzioni Strumentali, così come la ripartizione delle risorse FIS fra Docenti e ATA, ma si precisa che tale dato è stato fornito nel Questionario Scuola.</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche



### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGIC85300B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	9,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	16,9	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	32,7	38,6
Lingue straniere	1	49,4	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,9	18,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	51,9	52,5	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,7	25,7	25,5
Altri argomenti	1	18,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,4	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	24,7	22,8	17,9
Sport	0	14,3	12,9	14,3


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PGIC85300B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGIC85300B %
Progetto 1	In realtà la spesa citata si riferisce ad una molteplicità di progetti che riguardano tutti l'educazione allo sport, alla salute e ai corretti stili d
Progetto 2	Molte risorse sono state dedicate all'apprendimento di due lingue straniere, inglese e francese, in un'ottica di implementazione delle esperienze mult
Progetto 3	Il Piano di Miglioramento prevede come priorità l'apprendimento della matematica, ovvero il miglioramento delle competenze testate dall'Invalsi, perta

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative si basano sulla rilevazione dei bisogni degli alunni a partire dall'area cognitiva e affettivo-relazionale, per cui alcune progettualità quali il teatro,click su Perugia, musica d'istituto, l'attività di gioco-sport e i laboratori scientifici, artistici e tecnologici mirano a potenziare la consapevolezza di sé e l'autostima, dando agli alunni la possibilità di misurarsi con compiti di realtà che aumentano le loro competenze di cittadini. I recenti allestimenti di laboratori tecnologicamente innovativi ( progetti PON e ministeriali) contribuiscono all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>In merito all'aspetto cognitivo le scelte del nostro POF sono direzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* al successo formativo per cui sono stati attivati corsi di potenziamento e recupero delle abilità</li> <li>* alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, per cui molte esperienze sono state ambientate nel Bosco Didattico che costituisce risorsa preziosa per la nostra e le altre scuole del territorio</li> <li>* alla conoscenza di lingue straniere con progettualità che partono dalla scuola dell'infanzia e approdano alla certificazione europea e agli scambi culturali</li> <li>* alla conoscenza dei linguaggi multimediali per cui le nostre scuole sono dotate di strumenti quali LIM e svolgono progetti quali "A scuola di tablet" o i progetti eTwinning e di coding.</li> </ul> <p>Le risorse del programma annuale e del FIS sono state impiegate a garantire efficacia ai percorsi proposti e ampia possibilità di partecipazione.</p>	<p>Premessa doverosa, in merito alla comparazione dei dati dell'Istituto con quelli di riferimento, è la non sempre facile interpretazione dei dati forniti.</p> <p>Di fatto la seconda tabella, pur riportando una descrizione incompleta dei progetti prioritari è l'unica veritiera, in quanto le maggiori risorse economiche sono state destinate a progettualità riguardanti lo sport, le lingue straniere e le competenze matematico- scientifiche e tecnologiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola ha direzionato i suoi sforzi verso la definizione della missione e delle priorità, superando gradatamente le individualità presenti all'interno della propria composizione e perseguendo obiettivi comuni. In effetti il compito si è presentato arduo, in quanto la struttura del nuovo istituto contava su realtà territoriali e utenze molto diverse e fortemente caratterizzate: nel rispetto della storia di ogni plesso e dei punti di forza di ciascuno, è stato costruito un percorso comune cui far riferimento, percorso che deve essere ancora ottimizzato.

Famiglie e territorio sono state sempre coinvolte nella costruzione dell'identità della scuola e della sua offerta formativa a partire da organi quali il Consiglio d'Istituto, o rappresentanti dei genitori nei diversi organi collegiali, per concludere con l'inclusione in eventi che hanno visto il coinvolgimento e il supporto dell'associazionismo locale, delle cooperative sociali e degli enti locali. La scuola ha rappresentato un centro propulsore dove si sono giocati processi decisionali e organizzativi degli eventi più importanti che le comunità locali hanno organizzato.

Le forme di controllo strategico dei percorsi progettuali sono state molteplici: dalla rilevazione iniziale dei bisogni dell'utenza, alla progettazione costruita sulle potenzialità interne ed esterne e commisurata alle possibilità economiche, alla rendicontazione finale tramite report e questionari di gradimento.

Da migliorare la chiarezza nell'individuazione dei compiti.

Le risorse economiche della scuola sono state destinate quasi interamente a conseguire gli obiettivi prioritari che hanno una ricaduta diretta sulle competenze dei nostri studenti.

Infine la scuola è impegnata nel raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR attraverso la partecipazione a bandi e concorsi e la realizzazione di iniziative di fundraising che coinvolgono fortemente tutti gli stakeholders.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'anno scolastico molteplici sono state le offerte di formazione provenienti da vari enti (MIUR, USR Umbria, ASL, agenzie formative e altro ancora). Il Collegio Docenti ha confermato la linea che indica in almeno 20 ore l'attività formativa e poiché la nostra scuola, oltre ad un Piano di formazione di Istituto, ha aderito alla rete territoriale per la formazione, tutti i docenti hanno avuto la possibilità di pianificare un percorso di formazione e aggiornamento sulla base sia di esigenze personali, sia di scelte di priorità che il nostro Istituto ha individuato e declinato nel Piano di Formazione d'Istituto. Ogni docente ha risposto ad un questionario per individuare le necessità di formazione e aggiornamento più rilevanti. I risultati ottenuti e rielaborati dalla scuola polo per la formazione sono stati il punto di partenza per l'elaborazione di proposte di moduli di lavoro. Sempre nel corrente anno scolastico si è potenziata la formazione sulle tecnologie e strategie didattiche innovative e sull'inclusione anche in chiave ICF. L'Istituto, inoltre, è centro di accreditamento per la certificazione Eipass sulle competenze informatiche.</p> <p>Tutti i docenti nello scorso anno hanno preso parte ad incontri di formazione sulla sicurezza e sul Primo soccorso; alcuni hanno conseguito il diploma di Esecutore BLSD per pratiche salvavita.</p>	<p>Il nostro Istituto, per quanto riguarda l'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione, si colloca al di sotto della media dei valori di riferimento perché, avendo aderito alla rete costituita per la formazione e aggiornamento con scuola polo ITIS A.Volta di Perugia, ha ritenuto opportuno elaborare un piano di formazione di Istituto che prevedesse tematiche mirate e più specifiche e sulle priorità rilevate dal Piano di Miglioramento (strategie per una didattica innovativa, potenziamento linguistico, Italiano L2, inclusione). La tipologia degli argomenti trattati a livello d'istituto si amplia e si arricchisce delle scelte individuali, relative all'offerta della rete di scopo alla quale il nostro Istituto aderisce.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La nostra scuola può contare sulla stabilità di un'alta percentuale del personale, ciò ha permesso di garantire ai nostri alunni la stabilità di percorsi di provata validità e al contempo l'apertura ad esperienze innovative, necessarie all'efficacia dei percorsi con giovani in continuo cambiamento. Dietro all'offerta formativa garantita dalla scuola, innovativa o tradizionale che sia, si cela una formazione di sicuro livello dei singoli docenti, dei team e dei consigli di classe. La valorizzazione delle risorse umane comincia dalla compilazione del curriculum personale che tutti i docenti hanno inviato per una migliore gestione delle risorse, dal gradimento della nostra offerta formativa da parte delle famiglie, rilevata anche attraverso un questionario somministrato al termine dell'anno scolastico. Inoltre, tutti i canali comunicativi della scuola, non ultimo il sito web costantemente aggiornato, hanno valorizzato le esperienze più innovative. Il Fondo d'istituto e la quota relativa al merito, distribuito con criteri condivisi, rappresenta la valorizzazione dell'impegno organizzativo e progettuale da parte del personale, destinando le risorse economiche della scuola ad implementare la retribuzione di chi ha partecipato più attivamente alla strutturazione dell'istituto. Da sottolineare l'esperienza e professionalità dell'ufficio di segreteria che ha saputo supportare, con efficienza e attenzione ai risultati, la progettualità dell'istituto.

I criteri per la valutazione dei docenti, individuati dal Comitato di valutazione e discussi dal Collegio dei Docenti nell'anno scolastico 2015-2016, non sono stati oggetto di riflessione e di ulteriore analisi in questo anno scolastico, data la comunicazione da parte del Miur dell'erogazione dei fondi relativi a questo capitolo solo nel mese di giugno, quando le istituzioni scolastiche erano già impegnate nelle operazioni di conclusione dell'anno e di esame.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIC85300B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,57	2,46	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PGIC85300B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,79	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,77	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,43	2,41	2,62
Altro	0	1,83	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	2,09	2,45
Il servizio pubblico	1	1,97	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,78	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,88	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,77	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,75	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,78	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,81	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,77	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	1	1,77	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,78	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,75	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2	2,02	2,39
Autonomia scolastica	0	1,84	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,84	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,77	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,81	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,82	1,86	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,17	2,22	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra scuola stimola ed incentiva i propri docenti alla partecipazione a gruppi di lavoro formalizzati o spontanei su varie tematiche strettamente inerenti le necessità e gli interessi emergenti dei nostri alunni: i temi centrali affrontati dai gruppi di lavoro sono il Piano dell'Offerta Formativa, il Curricolo e la Valutazione, la Continuità fra diversi ordini di scuola e l'Integrazione o meglio l'Inclusività del nostro istituto. All'interno del Piano dell'Offerta Formativa ampio è stato il focus sul curricolo verticale, elaborato dall'apposita Commissione e condiviso con il Collegio Docenti. I gruppi si costituiscono principalmente su delega del Collegio dei Docenti o per appartenenza a classi parallele o plessi singoli, ma spesso nascono anche spontaneamente dall'incontro di interessi e bisogni che accomunano i membri. I gruppi di lavoro sono tenuti a produrre materiali che documentino in forma di report o altro il lavoro svolto per promuovere la diffusione degli esiti. Molti gruppi di lavoro si sono orientati verso la realizzazione di progettualità caratterizzanti l'offerta formativa della scuola con esiti molto positivi sia per la ricaduta sulle competenze degli alunni, sia per i processi di socializzazione delle esperienze che sono stati capaci di innescare.

Per migliorare la funzionalità degli esiti dei lavori di ogni singolo gruppo si ritiene opportuno implementare gli spazi di condivisione degli strumenti e dei materiali didattici, ad esempio attraverso piattaforme dedicate dove inserire e consultare i materiali autoprodotti. Le scelte del Piano di Formazione di Istituto hanno evidenziato questa tematica particolarmente rilevante, pertanto l'argomento è stato oggetto di un corso specifico. Sono necessari, però, ulteriori approfondimenti per una organizzazione sicura e più funzionale alle necessità espresse.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato a quest'area del Rapporto di Autovalutazione deriva dall'esito di un'organizzazione più funzionale e che ha saputo ottimizzare le risorse, consolidando le pratiche che hanno permesso una migliore condivisione. Questo risultato è frutto di proficue riflessioni sui processi messi in atto dal nostro Istituto costituitosi tre anni fa. Tuttavia si sottolinea l'esigenza di proseguire sulla strada per la valorizzazione del personale e degli esiti dei lavori di buona qualità. La partecipazione del personale alle proposte di formazione, i lavori delle Commissioni e dei gruppi formati su tematiche specifiche manifestano la volontà comune di valorizzazione delle competenze per un'ottimale funzionamento dell'Istituto stesso. Le modalità di raccolta degli esiti dei lavori vanno condivise con strumentalità più funzionali e rese più sistematiche, continuando a tendere ad un'ottimizzazione dei processi.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGIC85300B		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,7	69,4	67
	Capofila per una rete	24	22,4	21,6
	Capofila per più reti	5,3	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC85300B	Capofila per una rete			

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIC85300B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	8,9	15,2
Altro	1	26	27,7	31,8

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,9	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,6	17,8	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,4	47,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,4	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	2	2,3
Situazione della scuola: PGIC85300B		Accordi con 6-8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGIC85300B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,2	42,6	43,5
Universita'	Presente	53,2	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	23,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	31,2	31,7	27
Associazioni sportive	Presente	49,4	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,1	59,4	65
Autonomie locali	Presente	62,3	58,4	61,5
ASL	Presente	72,7	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	15,8	18,5

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGIC85300B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGIC85300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	20,7744874715262	21,63	20,93	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In quest'anno scolastico sono stati formalizzati degli accordi di rete tra scuole sia per attività di formazione e aggiornamento del personale docente, sia per il miglioramento di pratiche e strategie didattiche. In sostanza la nostra capacità di apertura ad enti diversi da altre scuole ci colloca in un range di rilievo nella classifica ad ogni livello. Da sottolineare che la collaborazione della nostra scuola ad iniziative promosse da associazioni, cooperative ed enti locali è molto significativa e spesso la scuola si pone come fulcro di tali iniziative. Ad esempio la collaborazione con il Comune nel progetto GET (Gruppo Educativo Territoriale) ha visto personale docente, educatori ed alunni impegnati in prima linea nella realizzazione di laboratori espressivi, di aiuto compiti con azioni di cooperative learning, formazioni di gruppi-lavoro per la sensibilizzazione su tematiche quali l'inclusione e il bullismo. Oltre a ciò nella realtà locale ferve l'associazionismo che mira a preservare tradizioni e patrimonio del territorio: la scuola ha progettato insieme alle associazioni percorsi che partono dall'educazione ambientale nel "Bosco Didattico" per finire con il recupero della tradizione tessile molto florida in passato a Ponte Felcino. Da non sottovalutare le reti create per collaborare alla progettazione con finanziamento europeo.</p>	<p>Come emerge dai risultati delle rilevazioni precedenti (tabella su varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi/tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi) si evidenzia una significativa capacità del nostro Istituto nello stipulare accordi per attività progettuali che prevedono una stretta collaborazione con le associazioni del territorio.</p> <p>L'apertura alla collaborazione con le strutture di governo del territorio da parte della nostra scuola è stata a 360°, soprattutto in funzione della necessità di razionalizzare le strutture edilizie che compongono il nostro Istituto Comprensivo, ma l'ente locale non ha ancora dato risposte efficaci e risolutive ai problemi di edilizia che contraddistinguono la nostra realtà.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

##### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGIC85300B %	Alto coinvolgim			

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?


La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Il dato che riguarda la percentuale di genitori votanti nelle elezioni degli organi collegiali, che, al momento, sono gli organi di partecipazione genitoriale più significativi e con potere deliberante, si colloca in linea con la media provinciale e nazionale. Da sottolineare che, al di là dell'affluenza alle urne, gli organi eletti hanno registrato quasi sempre la partecipazione di tutti i membri: in particolare, il Consiglio d'Istituto si è dimostrato un organo attento, collaborativo e propositivo. Alcune realtà genitoriali, pur senza formare ancora un Comitato dei Genitori istituzionalizzato, hanno creato molte occasioni di partecipazione alla vita scolastica quali esperienze teatrali gestite insieme ai docenti, realizzazione di mercatini di autofinanziamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, nonché pubblicazione di giornalini che illustrano iniziative e percorsi che la scuola fa insieme alla comunità locale.</p> <p>Infine, si registra un'ampia partecipazione ai colloqui con i docenti e alla consegna dei documenti di valutazione, nonché alle manifestazioni conclusive di percorsi progettuali, a sottolineare la vicinanza delle famiglie alle esperienze scolastiche dei propri figli, cosa che contribuisce significativamente all'incremento di fiducia nei confronti della nostra scuola.</p>	<p>Tentando una lettura oggettiva della nostra realtà si può cogliere un segnale importante: essa è abbastanza composita e se da una parte vi è ampia partecipazione genitoriale ad alcune iniziative dove sono direttamente coinvolti i bambini, dall'altra la partecipazione è di minor rilievo se si propone un momento di riflessione sull'azione educativa da condividere fra genitori e docenti.</p> <p>Il contributo volontario è stato erogato da un'alta percentuale di genitori, anche se, in questo momento di forte crisi economica, la nostra richiesta si è tenuta su cifre molto basse, considerando il contributo assicurativo. Inoltre i genitori hanno finanziato alcune progettualità specifiche con erogazioni ulteriori. Resta il fatto che in un'ottica di insufficiente finanziamento pubblico alla scuola la ricaduta sulle famiglie del miglioramento dell'offerta formativa è sicuramente più ingente.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola partecipa a reti e collaborazioni con soggetti esterni a partire da altre scuole, soprattutto del secondo ciclo per creare percorsi di orientamento efficace, continuando con cooperative sociali che promuovono progetti a lungo respiro finanziati dagli Enti Locali o dalla Comunità Europea, per finire con le associazioni locali per le quali spesso la scuola rappresenta un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola dialoga con i genitori sia in momenti istituzionalizzati che spontanei, ovvero programma incontri cadenzati con i docenti per dare e raccogliere informazioni sul percorso di crescita educativa e didattica di ogni alunno, ma è sempre disponibile ed aperta nei confronti delle necessità delle famiglie, a partire dalla segreteria, che mette a disposizione ampi spazi di ricevimento legati alla soluzione di problemi amministrativi e di gestione, per continuare con i docenti, sempre disponibili non solo ad accogliere ma anche a sollecitare il dialogo con i genitori se necessario, per concludere con il Dirigente che spesso affronta personalmente i casi più complessi.</p> <p>Il nostro istituto raccoglie idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa in occasione delle varie riunioni degli organi collegiali di cui fa parte la rappresentanza genitoriale ma anche quando gruppi di genitori si organizzano in modo non formalizzato per realizzare attività a favore della scuola: in effetti, una discreta percentuale di famiglie partecipa in modo attivo alla vita della scuola contribuendo alla realizzazione di varie iniziative, quali esperienze teatrali, sportive, redazione di giornalini, visite culturali per gruppi classe, organizzate in modo autonomo rispetto all'offerta formativa della scuola ma che la scuola sostiene in virtù della consapevolezza che creare buona relazionalità fra le famiglie aiuta i bambini a crescere meglio all'interno di una comunità educante.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
condivisione mission della scuola orientata alla formazione della persona	estratto pof 14 15.pdf
iniziative unitarie	iniziative unitarie.pdf
Il nostro POF	pof 2014-15.pdf
Il Collegio dei docenti è coinvolto annualmente a verificare e ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo	indicatore controllo dei processi.pdf
Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa	estrattopof3.pdf
In fase di elaborazione dei progetti vengono definiti i risultati attesi in termini verificabili	SchedaverificaPROGETTO.pdf
Sono attuate modalità per favorire la partecipazione di studenti a esperienze formative anche extracurricolari	3.5eprogetti.pdf
Guidare e assistere il personale nuovo - tutoring in ingresso	tutoring in ingresso.pdf
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro	estratto CII.pdf
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali	gruppi di lavoro.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Esiti degli Esami di Stato a conclusione del Primo Ciclo d'Istruzione	Riduzione del 10% di studenti collocati nelle fasce di voto basse e conseguente aumento delle percentuali nelle fasce di voto più alte
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Esiti nelle prove di Italiano e Matematica in qualche classe di scuola primaria dell'istituto.	Miglioramento del punteggio conseguito nei test, in particolare in matematica, in qualche classe dell'istituto innalzando lo stesso di 5 punti.
		Punteggio nei test di Italiano e Matematica nelle classi terminali della scuola secondaria.	Migliorare i livelli nei test di almeno 3 punti e aumentare la correlazione fra valutazioni della scuola e risultati INVALSI .
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		




#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'obiettivo dell'azione di ogni scuola è il successo formativo dei propri studenti, pertanto da un'attenta analisi dei dati e dei risultati dall'autovalutazione, si evince quanto segue :

1. Gli esiti dei nostri studenti in uscita dalla secondaria di primo grado possono essere migliorati, anche se la rispondenza fra le valutazioni della nostra scuola e le valutazioni medie conseguite nei primi anni di secondaria di secondo grado sembrano in linea sia nei percorsi di tipo liceale che in quelli tecnici o professionali;
2. Alcune classi seconde della scuola primaria dimostrano qualche difficoltà nell'affrontare le prove Invalsi: la presenza di un considerevole numero di alunni con bisogni educativi speciali sembra poter giustificare tali risultati al di sotto della media nazionale, ma la scuola dovrà adottare strategie di personalizzazione degli apprendimenti più efficaci nella preparazione alle prove standardizzate;
3. Nelle ultime prove standardizzate i risultati in matematica della secondaria di primo grado sono stati in linea alla media sia provinciale che regionale e nazionale, mentre quelli di italiano registrano un miglioramento rispetto ai benchmarks di riferimento: la chiave di lettura risiede soprattutto nella presenza di situazione di alunni con bisogni educativi speciali e di alunni con svantaggio socio-economico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di una progettazione didattica che miri al potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze in lettura e comprensione.

		Elaborazione di strumenti di monitoraggio condivisi e di strumenti valutativi basati sulle competenze quali rubriche valutative e compiti di realtà.
		Aggiornamento nell'insegnamento della matematica nella scuola primaria attraverso corsi "peer to peer" o convenzioni con l'università.
	Ambiente di apprendimento	Implementazione delle dotazioni tecnologiche alla scuola primaria per permettere percorsi di apprendimento attraverso risorse digitali
		Potenziamento di attività laboratoriali matematico-scientifiche e quindi implementazione delle risorse per i laboratori
	Inclusione e differenziazione	Potenziamento della personalizzazione dei percorsi attraverso specifiche progettualità e moduli didattici di recupero e approfondimento
	Continuità e orientamento	Sperimentazione del curricolo verticale per l'intero percorso dell'istituto comprensivo a partire dalla progettazione didattica per classi parallele
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento
		Previsione nel PTOF di attività extracurricolari di recupero e potenziamento anche con esperti esterni
		Adesione a bandi europei di finanziamento per implementare le attività di recupero e approfondimento delle competenze curricolari e di cittadinanza
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento della banca dati con i curricula dei docenti della scuola per avere una conoscenza ottimale delle risorse interne a disposizione.
		Utilizzo del bonus di valorizzazione in modo da sviluppare una cultura del merito che contribuisca al miglioramento dell'offerta formativa
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare l'adesione alle progettualità offerte dal territorio mirate all'acquisizione di competenze linguistiche e matematico-scientifiche

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le priorità individuate afferiscono ad ambiti circoscritti, ovvero il miglioramento delle competenze in italiano e in matematica, da cui consegue un coinvolgimento diretto del curricolo, della progettazione didattica e della valutazione: in particolare sarà necessario potenziare l'apprendimento alla lettura e alla comprensione del testo, competenza basilare per qualsiasi attività di studio. Il monitoraggio è uno strumento essenziale per segnalare l'efficacia o l'inefficacia dei percorsi attuati e prevederne la rimodulazione così come la valutazione dovrà orientarsi maggiormente sulle competenze più che sulle abilità e conoscenze per aumentare le possibilità di innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate. Dal momento che alla scuola primaria alcune classi dimostrano una sofferenza in matematica sarà utile rivedere metodologie e strategie didattiche dei docenti sfruttando anche risorse interne ad un livello esperienziale più elevato. Le risorse tecnologiche possono coadiuvare una didattica più adeguata alle generazioni dei nativi digitali e mentre la scuola secondaria ha una dotazione di tutto rispetto, la primaria deve essere implementata. Tali risorse potranno facilitare la personalizzazione dei percorsi in modo che ognuno possa perseguire il proprio successo formativo. Il curricolo verticale è stato elaborato ed è in fase di sperimentazione.